

## IL CASO

L'«imbarazzo» dell'ex presidente Tito Boeri nel programma tv De Palo: «I nuclei sono abbandonati e in Italia non si fanno più figli». Già nel 2016 i deputati Sberna e Gigli avevano sollevato la questione

**Inps: si pensa a nuova forma di reddito minimo**

«Lavoreremo a una forma di reddito minimo» diverso rispetto ai «vincoli» che caratterizzano il reddito di cittadinanza. Lo ha detto il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, che ha fatto riferimento alla possibilità, per il futuro, di «un reddito incondizionato di base». Secondo il neo «numero uno», il reddito di cittadinanza ha rappresentato «un passo avanti molto importante, è qualcosa che mancava nel sistema previdenziale, è uno strumento per contrastare la povertà», ma «lo Stato assistenziale deve assumere ora una nuova dimensione».

# Famiglie, «scippo continuo»

La denuncia del Forum (rilanciata dalle "Iene"): ogni anno un miliardo in meno. Sono già oltre 6 miliardi i soldi dirottati altrove. Tridico: «Mi impegno a chiarire»

 MAURIZIO CARUCCI  
 Roma

È tornata alla ribalta la questione degli assegni familiari (Anf, assegni al nucleo familiare). È di due giorni fa il video delle Iene, programma tv di Mediaset, che ha preso spunto dalla denuncia del presidente del Forum delle associazioni familiari, Gigi De Palo. Gli assegni destinati ai nuclei risultano dal 2013 più bassi di quanto dovrebbero essere e ogni mese mancherebbe circa il 20%. In bilancio è scomparso circa un miliardo di euro l'anno: ben sei miliardi e 163 milioni di euro in sei anni. Dopo il servizio delle Iene, con i «silenzii» dell'ex presidente Tito Boeri e le promesse del suo successore Pasquale Tridico, sono ancora parecchie le critiche lanciate contro l'Inps e contro la gestione dei governi passati in merito al nodo «famiglia». Il nuovo presidente dell'istituto di previdenza ha spiegato così l'anomalia sollevata da De Palo: «C'è sempre la differenza di un miliardo: quello che può succedere è che in alcuni capitoli di spesa ci sia maggiore liquidità e venga travasato su altro per un periodo e per una certa esigenza. Capisco il punto, questa sarà anche la mia missione: se c'è un ammanco di questo tipo, è sicuramente qualcosa che l'istituto dovrà vedere. Mi impegnerò a fare chiarezza su questo: se c'è questa differenza, mi impegno su questo». Poi, sull'annosa proposta di allargare il diritto anche agli autonomi:

«Io penso che bisognerebbe fare distribuzione al di là della categoria, guardando sicuramente al reddito». Tutto è nato dalla denuncia del presidente del Forum delle Famiglie: «In Italia non si fanno più figli e le famiglie sono abbandonate, intanto ogni anno l'Inps fa sparire circa un miliardo di euro destinati a loro», dice De Palo. Del tema se ne era occupato anche Avvenire già nel 2016. I deputati Mario Sberna e Gian Luigi Gigli (all'e-

poca del gruppo parlamentare Democrazia solidale-Centro democratico), durante un *question time* in aula rivolto all'allora ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Giuliano Poletti, avevano denunciato e chiesto il motivo della «mancata distribuzione di un miliardo di euro l'anno per gli assegni familiari». I contributi vengono infatti prelevati ogni mese dalla «busta-paga» dei lavoratori e destinati a un Fondo nazionale (per un totale di

6,3 miliardi di euro), ma gli stessi dati Inps 2013-2014 confermavano che un miliardo non è stato ancora distribuito. Sberna e Gigli avevano chiesto al ministro Poletti la restituzione di «quanto impropriamente trattenuto a danno dei bambini, senza aspettare la prossima manovra: pure la mancata fruizione degli assegni a danno dei figli dei lavoratori autonomi è iniqua e assurda tanto quanto la sospensione della loro corresponsione al compimento del diciottesimo anno d'età». Una richiesta ancora oggi disattesa. Intanto, quest'anno sono cambiate anche le regole per ottenere l'Anf, che riguarda quasi tre milioni di lavoratori italiani. Entro fine giugno, infatti, dovranno presentare la domanda per l'assegno al nucleo familiare, ma stavolta non potranno farlo riempiendo un modulo cartaceo in azienda, come è avvenuto finora. Le uniche possibilità per continuare a percepire in «busta-paga» la somma, legata a reddito e numerosità della famiglia, sono munirsi di credenziali dell'istituto con dispositivo Pin (o Spid) e accedere alla procedura sul sito, oppure in alternativa rivolgersi a un patronato. La decisione, annunciata dall'Inps con una circolare a fine marzo, è passata finora piuttosto in sordina, ma coinvolgerà nelle prossime settimane tutti i circa 2,8 milioni di dipendenti (esclusi quelli dell'agricoltura) che attualmente percepiscono questa forma di sostegno al reddito.


**Nuova Alitalia, Atlantia ribadisce il no**

«Abbiamo tanti fronti aperti al momento che non possiamo pensare di impegnarci su un altro fronte così complesso come Alitalia». Lo ha ribadito ieri l'ad di Atlantia, Giovanni Castellucci, aggiungendo: «Ci auguriamo che Alitalia possa trovare un suo assetto definitivo». Castellucci ha anche sottolineato che «Adr ha un appeal a livello globale e quindi

il suo futuro non è così determinato dalle vicende di Alitalia». Atlantia, che oltre ad Aeroporti di Roma controlla Autostrade, era stata indicata come possibile socio della nuova Alitalia, nonostante la dura polemica del governo contro l'azienda controllata dalla famiglia Benetton dopo il crollo del Ponte Morandi di Genova l'estate scorsa.

## LUOGHI DELL'INFINITO

Mensile di itinerari, arte e cultura


 In edicola da martedì 7 maggio  
 con Avvenire a 4,20 euro

Numero 239

**LEONARDO UOMO DEI DUE MONDI:**

 Il maestro che come nessun altro  
 ha saputo unire arte e scienza

**IN QUESTO NUMERO**

Antonia Arslan / Mario Botta / Francesco Caglioti  
 Anna Maria Cànopi / Franco Cardini / Maria Antonietta Crippa  
 Andrea De Marchi / Claudio Giorgione / Sergio Givone  
 Giuseppe O. Longo / Antonio Natali / Antonio Paolucci / Elena Pontiggia  
 Gianfranco Ravasi / Timothy Verdon / Stefano Zuffi




Abbonamento annuo 39 euro per 11 numeri  
 Abbonamento alla sola edizione digitale 19,99 euro  
[www.luoghidellinfinito.it](http://www.luoghidellinfinito.it)  
 per informazioni e abbonamenti:  
 numero verde 800.820084  
 abbonamenti@avvenire.it

## IL "BONUS CULTURA"

## Balletto su 100 milioni di fondi

Roma

Alarme per le coperture del Bonus Cultura. Editori, librai e Pd denunciano un taglio di 100 milioni al fondo 18app, che assegna ai neomaggiorenni 500 euro da spendere in cinema, musica, cultura, libri e corsi di lingua. Dal governo però arriva la smentita del ministro della Cultura Alberto Bonisoli e della viceministro dell'Economia Laura Castelli. L'allarme è dei senatori dem in una interrogazione del capogruppo Andrea Maruccci. «Sul Bonus cultura un taglio di ulteriori 100 milioni per le coperture del Dl crescita. Gravissimo, Bonisoli ripristini subito le risorse già ridotte con la legge di Bilancio da 290 a 240 milioni». «Siamo increduli, si pensa alla crescita tagliando sui giovani?», chiede l'Aie, l'associazione italiana editori. «Un grande errore che va corretto», fa eco l'Ali, l'associazione librai italiani. Ma il Mibac assicura che i soldi ci saranno, confermando però che il taglio c'è stato. Bonisoli e la Castelli parlano di «speculazioni politiche». «Ai ragazzi del 2000 non sarà tolto un euro», assicurano, spiegando che «sono stati solo anticipati 100 milioni di euro per il dl Crescita» e che «i fondi saranno stanziati di nuovo tra qualche settimana». L'Ali plaude: «Siamo soddisfatti e contenti». «Fiduciosi» anche gli editori dell'Aie. Smentita «ridicola», replica il Pd, «un goffo tentativo di nascondere la realtà. Siamo al gioco delle tre carte, l'anticipo potevano prenderlo da altre misure, non dalla cultura».